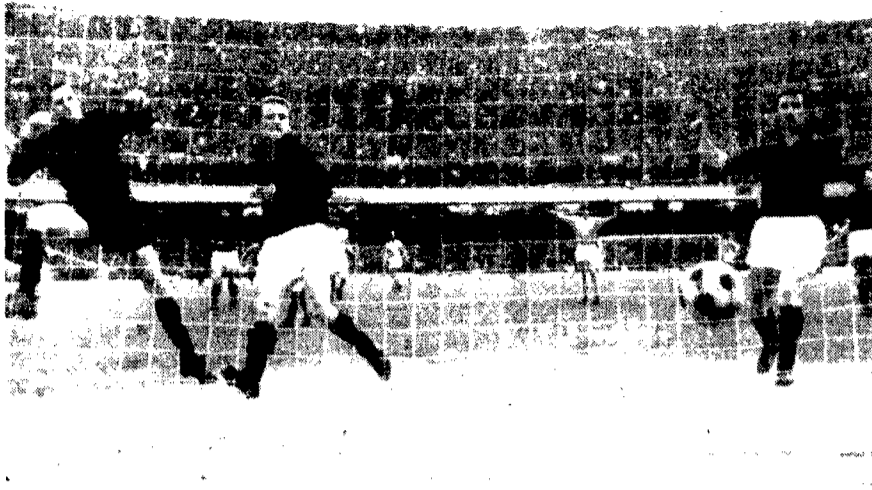


Napoli-Milan 1-1: un pareggio che fa discutere

Un grande Cudicini salva i rinunciatarci rossoneri

Anche al San Paolo l'arbitro protagonista: ha negato un rigore ai padroni di casa e annullato un gol regolare di Prati - Le reti di Manservisi e Rivera



NAPOLI-MILAN - La rete partenopea segnata da Manservisi.

Bari-Fiorentina 1-1: delusione per venticinquemila

Due gol proprio per caso, solo le difese si salvano

Hanno segnato Diomedi, ex terzino viola, e Ferrante, il «libero» dei campioni d'Italia - Fara e Amarildo i migliori

PESAOLA:

«Con il Celtic possiamo farcela»

SERVIZIO

Pesaola indaga ad uscire dallo spogliatoio ospite. Sembra distaccato dalla partita disputata oggi a Bari. Evidentemente ha i pensieri rivolti al retour-match contro il Celtic di mercoledì prossimo. «Il risultato è giusto...»

DALL'INVIATO

CHI sperava di poter vedere un Bari al massimo della concentrazione pronto a sbattacchiare una Fiorentina largamente ridimensionata per le sconfitte subite nelle ultime quattro partite e priva di De Sisti, Merlo ed Esposito, è rimasto deluso. I biancorossi di Matteucci (che in settimana ha sostituito Orlandini) sulla panchina di comando non hanno fatto a tempo a festeggiare la rete messa a segno dall'abile Diomedi (ex terzino viola) che i campioni d'Italia hanno prontamente pareggiato con il libero Ferrante che sta affermandosi come uno dei più preziosi goleador della compagine toscana. Una partita, quella giocata allo stadio delle Vittorie di fronte a circa 25 mila appassionati, da dimenticare per la Fiorentina, per la povertà di gioco espressa dalle due compagini: una, quella di casa, alla ricerca di una affermazione che le avrebbe permesso di fare un piccolo passo in avanti per la salvezza; l'altra, quella viola, scesa in campo con la ferma convinzione di rifarsi delle umiliazioni ricevute in campionato e in Coppa dei Campioni.

Così vani dovevano risultare gli sforzi compiuti dal barese. Fra il migliore a centrocampo (che non trovava nei compagni di linea elementi capaci di concludere e quelli di Amarildo) il ruolo di capitano De Sisti. Sia Fara che Amarildo (il primo grazie al continuo movimento e al senso della posizione e all'abilità dimostrata nel controllo del pallone e nel tiro) e Merlo e Chiarugi, si capisce molto provati e allo stremo di forze. L'unico che abbia cercato di farsi largo nel-

la difesa viola è stato il centravanti Spadetto, fino a quando è rimasto in campo, ma purtroppo il giovanotto non è mai stato servito con palloni in profondità. Colautti, un tipo con la dinamite nei piedi, è troppo lento per poter ingannare i portieri. Il giudizio dato sul Bari calza a pennello anche per la Fiorentina. Difesa granitica (con Superchi, Ferrante e Brizi sugli scudi) e prima linea evanescente: Chiarugi, beccato dal pubblico ha perso subito la tramontana; Mariani ha trovato in Galli un vero mastino; Maraschi è stato imbottigliato dallo stopper Spini e dal libero Muccini.

Detto della povertà del gioco, della scarsa consistenza tecnica da parte della maggioranza dei giocatori, si può concludere dicendo che lo spettacolo, dopo la rete del pareggio realizzata dalla Fiorentina, è mancato completamente tanto è vero che nel secondo tempo la maggioranza degli spettatori ha bastato ad ascoltare i risultati dagli altri campi che non a seguirlo quanto accadeva sul campo. Per quanto riguarda la Fiorentina, che mercoledì prossimo dovrà incontrare a Firenze gli scozzesi del Celtic, c'è da sperare che nel retour-match valvole per i quarti di finale per la Coppa dei Campioni, con il rientro in prima squadra di De Sisti, Merlo e Chiarugi, sia capace di fornire una prova ben diversa da quella offerta oggi qui a Bari.

Loris Ciullini

TOTIP

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for Corsica, Serie A, and Serie B.

IL VOTO DELLA PARTITA: Tecnica 5, agonismo 4, correttezza 4. MEDIA: 4,3. MARCATORI: Diomedi (B.) al 5', al 6' Ferrante (F.). BARI: Spalazzi (5); Loseto (6), Galli (7); Diomedi (8), Spini (8), Muccini (7); Chiarugi (6), Colautti (6), Spadetto (7), dall'11 del secondo tempo Curatoli (5), Fara (8), Tonioli (7). N. 12: Colombari e Amarildo.

NOTE: Terreno allentato per la pioggia; caduta nel primo tempo; nella ripresa si è registrata una schiarita con sole; spettatori 25 mila circa, di cui 6.458 paganti (abbonati 14.479) per un incasso di 13.906.500 lire. Antidoping positivo per Brizi, Maraschi, Ferrante, Cane, Fara, Tonioli. Calci d'angolo 4 a 2 per il Bari. Ammoniti: Amarildo per ostinazione; Tonioli per gioco feroce. Si è registrato lo scordio in Serie A dell'attaccante Franco Curatoli, nato a Napoli nel 1946.

OCCAZIONI: Per il Bari al 19' del primo tempo tentata di Colautti su calcio di punizione con pallone che stacca il montone destro. 39' del primo tempo gran tiro del capitano Colautti e respinta a pugni chiusi di Superchi. Per la Fiorentina: al 25' del primo tempo Rizzo tenta al centro e Maraschi in corsa, ostacolato dalla pronta uscita di Spalazzi, manca la facile occasione sparando in rete. 20' del secondo tempo: Amarildo lancia Chiarugi che dalla sinistra centra. Maraschi arriva in ritardo e non devia il pallone in rete. DA DIMENTICARE: Al 20' del secondo tempo Loseto, a gioco fermo, tenta un colpo tortuoso fra Ferrante e Diomedi rimasti a terra, si avvicina ad Amarildo e gli spunta un fucile. DA RICORDARE: Prima della partita, davanti all'albergo dove è alloggiata la Fiorentina, un gruppo di tifosi ha invaso il campo. È stato dato un tafferuglio; un tifoso barese - stando alle voci - sarebbe stato colpito al volto da Amarildo e a causa di ciò si sarebbe presentato al pronto soccorso dell'ospedale.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 15 marzo. È finita in parità tra il Napoli e il Milan con il beneplacito di Francescon, il quale ha negato un rigore al Napoli a metà del secondo tempo e sette minuti più tardi ha compensato quest'errore con l'annullamento di una rete di Pierino Prati per fuorigioco, peraltro inesistente. In entrambe le azioni, i giocatori non hanno protestato e questo spiega subito che - tutto sommato - i ventisei giocatori in campo si accontentano del punticino già conquistato. E la cosa è apparsa ben chiara fin dall'inizio, quando il Napoli ha premiato il piede sull'acceleratore più per scollarsi di dosso il timore reverenziale nei confronti del «campione del mondo», che per tentare l'affondo vero e proprio verso la rete avversaria. E il gol di Manservisi è venuto forse troppo presto.

Tanto è vero che il Milan non ha reagito subito: ha continuato a giocare con tranquillità e il Napoli - scontento per il vantaggio acquisito - non ha saputo trovare l'ammalgama necessario per continuare nell'affondo. E così le azioni si sono alternate a cadere una fitta pioggia - i napoletani ed in particolare la difesa, sono rimasti raggraziati e hanno perduto la calma. Per qualche minuto si è visto il Milan proiettato in avanti nel tentativo di profittare della situazione favorevole. Ma anche gli ospiti l'hanno fatto senza convinzione per cui il Napoli ha potuto riprendersi ed è andato vincente. Ma anche dopo, quando il Bari si è presentato al campo, ha cominciato a diventare in-

IL VOTO ALLA PARTITA:

Tecnico 5, agonismo 8, correttezza 5. MEDIA: 6. MARCATORI: Al 18' Manservisi (N.), al 38' Rivera (M.). NAPOLI: Zoff (6); Nardin (4); Pojanina (6); Zurlini (6); Vianello (6); Bianchi (8); Imbrota (5); Juliano (6); Manservisi (7); Montefusco (7); Barison (5). N. 12: Trevisan; N. 13: Cavallino.

Sette minuti più tardi è lo stesso Francescon, che grazie al Napoli: Rivera da centro campo imbecca alla perfezione Prati, che supera Zoff in uscita e manda la palla a sbattere sul palo sinistro delimitato da carambole in ferro. L'arbitro annulla per fuorigioco. In conclusione si può dire che il risultato è sostanzialmente giusto anche se il Napoli poteva aspirare a qualche cosa di più, solo se avesse giocato con maggiore convinzione. D'altra parte la formazione mandata in campo da Chiappella con una sola punta - e con in panchina Cavallino, che non è certo un attaccante non mirava ad altro che al pareggio. Per il Milan vale praticamente lo stesso discorso: con Fogli, per i dirigenti si tratta di una pillola che non è facile da ingoiare. Il nervosismo, quindi, appare chiarissimo. E lo conferma il fatto che si è una netta dissonanza di giudizio tra i dirigenti milanesi. Dice Carraro: «Non è stata una bella partita, tranne alcune azioni rocambolesche per ambo le parti e mi auguro che il pubblico napoletano, che meriterebbe ben altro, sia rimasto soddisfatto. Il risultato, secondo me, conclude Carraro, è giusto». Sorlo, invece, dopo aver chiarito che non parla così perché è napoletano dice: «Indubbiamente per

IL VOTO ALLA PARTITA:

Tecnico 5, agonismo 8, correttezza 5. MEDIA: 6. MARCATORI: Al 18' Manservisi (N.), al 38' Rivera (M.). NAPOLI: Zoff (6); Nardin (4); Pojanina (6); Zurlini (6); Vianello (6); Bianchi (8); Imbrota (5); Juliano (6); Manservisi (7); Montefusco (7); Barison (5). N. 12: Trevisan; N. 13: Cavallino.

Per Chiappella il risultato non è esatto. Il Napoli meritava di più. noi un pareggio decoroso ma se c'era una squadra che doveva vincere questa era il Napoli. Ha svolto un volume di gioco di gran lunga superiore al nostro e ha sfiorato parecchie volte il gol; noi, di contro, abbiamo fatto ben poco, anzi la difesa è saltata di verse volte in maniera preoccupante. Nereo Rocco è di poche parole e dopo continua in silenzio perché non voleva parlare; «E' stata, dice, una bella gara e mi auguro che la folla sia rimasta contenta». «Giusto il risultato? gli chiediamo». «Sì, giusto» risponde e con tutta fretta seguito dai cronisti raggiunge il pallone della partita.

AZIONI-GOL:

Al 18' del primo tempo per il Napoli realizza Manservisi, che di testa supera Zoff. Al 38' del primo tempo Fogli manda a lato a porta squarriata, dopo che Zoff in uscita aveva ribattuto un tiro di Prati. Per il Napoli al 39' Barison in velocità, «brucia» Anquillotti e spara dal limite dell'area; Cudicini ha le mani piegate dal tiro fortissimo, e mentre la palla si avvia verso la linea bianca, irrompe Lodetti e libera definitivamente. DA DIMENTICARE: Le entrate fallose di Nardin nel disperato tentativo di bloccare Prati nelle poche occasioni in cui il milanista tentava di proiettarsi a rete.

DA RICORDARE: Gli scroscianti applausi del pubblico per Soriano, al 16' del secondo tempo, quando il milanista, dopo essersi esibito in un ottimo pallesco, scaraventò a rete da una quarantina di metri. Il pallone era una decina di centimetri a lato dal palo destro di Zoff.

Verona-Torino 0-1: la sfortuna non c'entra

Che batosta per gli scaligeri! E poteva andare anche peggio

Altre reti mancate dai granata - Ottima prova di Maddè - La squadra di Cadè più forte atleticamente

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 15 marzo. I veronesi, appena tornati dalla batosta di Palermo, hanno trovato un risultato ancora più negativo qui in casa contro un Torino certamente non eccelso, soprattutto nella prima metà dell'attacco. Il risultato è duro, deciso e atletico per il Torino, ma avrebbe potuto essere ancora più pesante se nessuno si sarebbe meravigliato perché per ben due volte a portiere battuto con la massima efficacia, l'attacco veronese non ha fatto centro ostacolando più dalla sfortuna che dalla difesa del Verona. Anche gli scaligeri per una volta si sono visti respingere il pallone sulla linea della porta da un piede di un giocatore anziché dalle mani del portiere. Il Verona ha avuto il predominio del campo per 20-25 minuti del primo tempo, per poi calare progressivamente fino ad una fugace rimonta nel secondo tempo.

IL VOTO DELLA PARTITA:

Tecnico 6, agonismo 8, correttezza 6. MEDIA: 6,6. MARCATORI: Ferrini al secondo della ripresa. VERONA: Pizzaballa (7); Ranghino (6), Sirena (6); Ferrari (6), Battistoni (5), Stenti (5); Orzi (6), Maddè (6), Clerici (7), Mascetti (5), D'Amato (6). N. 12: De Min; n. 13: Toro (6). TORINO: Sattolo (7); Poletti (7), Fossati (6); Pula (7), Cereser (6), Ferrini (7); Carrelli (6), Sala (5); Pulici (8), Moschino (8), Mondonico (8), N. 12: Pinotti; n. 13: Depettrini. ARBITRO: Gussoni di Tradate. Direzione insufficiente sul piano tecnico e un po' troppo tollerante nei confronti del gioco duro.

IL VOTO ALLA PARTITA:

Tecnico 6, agonismo 8, correttezza 6. MEDIA: 6,6. MARCATORI: Ferrini al secondo della ripresa. VERONA: Pizzaballa (7); Ranghino (6), Sirena (6); Ferrari (6), Battistoni (5), Stenti (5); Orzi (6), Maddè (6), Clerici (7), Mascetti (5), D'Amato (6). N. 12: De Min; n. 13: Toro (6). TORINO: Sattolo (7); Poletti (7), Fossati (6); Pula (7), Cereser (6), Ferrini (7); Carrelli (6), Sala (5); Pulici (8), Moschino (8), Mondonico (8), N. 12: Pinotti; n. 13: Depettrini. ARBITRO: Gussoni di Tradate. Direzione insufficiente sul piano tecnico e un po' troppo tollerante nei confronti del gioco duro.

AZIONI-GOL:

Al 2' della ripresa Ferrini socca un gran tiro da lontano che Pizzaballa non trattiene e la palla rotola in rete senza che venga toccata da nessun altro. OCCAZIONI: Al 10' del primo tempo per il Verona su passaggio di Clerici, Maddè aveva una buona occasione ma sbaglia il tiro. Al 14' Orzi da destra, con un cross, arriva sulla testa di D'Amato che gira velocemente ma sul portiere. Per il Torino almeno due occasioni: al 28' del primo tempo Pulici tira su Pizzaballa che respinge. Ribatte ancora Pulici e Ranghino salva sulla linea con il piede. Al 15' del secondo tempo Pulici che scarta tutta la difesa del Verona, compreso il portiere, ma finisce oltre il fondo. DA RICORDARE: Pulici che continuamente va a rete ma ancora a rete a segnare un gol da quando gioca in serie A.

HANNO DETTO DOPO:

Garozzi, presidente del Verona: «Ci voleva un punto, il gioco c'era ma i gol non sono venuti e pensare che ci voleva almeno proprio un pareggio, proprio quel punto che ci manca per vivere tranquilli». Lucchi, allenatore del Verona: «Il terreno non ci è stato favorevole». Cadè, allenatore del Torino: «Sono contentissimo. Abbiamo costruito più azioni e perciò abbiamo segnato».

Table with 2 columns: Team and Score. Results for Serie A and Serie B.

Table with 4 columns: Team, Goals, Home, Away, Points. Classifica A.

Table with 4 columns: Team, Goals, Home, Away, Points. Classifica B.

Table with 4 columns: Team, Goals, Home, Away, Points. La serie C.

Table with 2 columns: Team and Score. Risultati domenica.